

---

## LODI/SUDMILANO

«Club Clay Regazzoni, si riparte con la trentesima stagione»



■ Club Regazzoni, si parte: perché da 30 anni è solo “questione di cuore”. Traguardo importante per l'associazione “Aiutiamo la Paraplegia - Club Clay Regazzoni O.D.V” di Lodi che riparte con la sua trentesima stagione e, come ogni anno, il mese di gennaio vede il riavvio della raccolta fondi dopo le consuete donazioni elargite a fine novembre 2022: beneficiari di una somma complessiva di 50 mila euro sono stati l'unità spinale di Niguarda diretta dal dott. Michele Spinelli, il centro di riabilitazione gestito dall'Associazione Disabili Bergamaschi di Curno e la casa “Anna Guglielmi” di Montecatone a Imola.

Il primo impegno appena partito è la distribuzione delle nuove tessere a tutti i sostenitori che da anni

L'articolo “LODI Il caso della carne halal, blitz di Forza Nuova” pubblicato il 29 gennaio ha suscitato in noi, studenti del “Maffeo Vegio”, grande inquietudine, in particolar modo per il luogo in cui è stato affisso, una scuola elementare, simbolo dello scambio di cultura, di storie e legami.

Studiamo e parliamo ogni giorno di scuola, ma soprattutto di riforma scolastica perché crediamo fondamentale che in un futuro l'uguaglianza e l'inclusione debbano essere alla base del sistema scolastico e quindi della società.

Crediamo che questa azione ci riporti indietro, piuttosto che farci progredire verso il futuro. Partendo dal vergognoso e pretestuoso evento avvenuto presso la scuola “Barzaghi”, abbiamo deciso di integrare al nostro percorso scolastico di educazione civica una protesta: nello stesso

al cancello della scuola, anche noi creeremo il nostro striscione con una frase simbolica per esempio “Italia democratica mai razzista”, che appenderemo sulla nostra scuola. Invitiamo tutte le scuole lodigiane a fare lo stesso, creando il proprio slogan.

Vorremmo poi organizzare un presidio aperto a tutti coloro che credono in una società inclusiva e antirazzista, fedele ai principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Speriamo che le motivazioni che ci hanno spinto ad avviare questo progetto riescano a coinvolgerci in questa piccola grande lotta contro ogni forma di discriminazione.

**Gli studenti del Maffeo Vegio e la redazione del giornalino scolastico L'Impronta**

Lodi

seguono il sodalizio, ma il Consiglio direttivo del Club si augura di aumentare i sostenitori ed incrementare così il monte dei fondi. Consiglio che dal primo gennaio si è arricchito di nuove forze e precisamente Melissa Lanzi e Simone Mussi della provincia di Cremona, e da Lodi Marco De Santis con Franco Germani; forze nuove che si aggiungono a supportare un vertice già fortemente consolidato che vede a capo il fondatore e presidente onorario Giacomo Tansini, il presidente Don Luigi Avanti (soprannominato “il Prete da corsa”), quindi Luciano Codazzi, Francesca Codazzi, Giovanni Secchi, Alberto Maletti, il dottor Gian Carlo Minardi e Giorgio Identici.

Il calendario degli appuntamenti è in fase di studio. Anticipiamo che il primo impegno lo faremo andando a Montecatone per visitare

la casa di accoglienza: è una struttura molto importante che offre supporto di tipo alberghiero ai familiari dei lungodegenti o dei pazienti che devono ricevere cure in day hospital presso il vicino plesso ospedaliero specializzato nelle problematiche relative alle fratture della spina dorsale.

Poi, abbiamo in programma una visita al circuito di Formula 1 intitolato «Enzo e Dino Ferrari». Infine, e qui possiamo già darvi una data certa, il nostro terzo importante impegno: il 30 aprile organizzeremo la 27esima esposizione di auto sportive e di una show car di F1; un appuntamento imperdibile che per la seconda volta sarà allestito presso l'oratorio di San Bernardo a Lodi.

E così si riparte perché, parafrasando due noti titoli di volumi del campione svizzero Clay Regazzoni, la “corsa continua” perché “è una

questione di cuore”

**Giacomo Tansini**

Lodi

---

## ELEZIONI REGIONALI

«Carlo Meazzi mi è sempre stato vicino»

■ Sul Cittadino qualche giorno fa è stata pubblicata la lettera di una delle mie nipoti, in cui ha ricordato i discorsi dell'ultima cena di Natale da Carlo Meazzi, mio genero. Anch'io ero presente, eravamo penso poco più di una ventina, tutti felici di essere di nuovo insieme dopo due anni di limitazioni. Non intendo riassumere quanto scritto da lei ma dare il mio contributo, il punto di vista della suocera (categoria infernale per alcuni).